

**REGIONE
TOSCANA**



**DIREZIONE DELLE POLITICHE MOBILITA'
INFRASTRUTTURE E TRASPORTO
PUBBLICO LOCALE**

S.R. n° 70 "Della Consuma" Miglioramento della Sicurezza

**Provincia di Firenze
Comune di Pelago**



PROGETTO ESECUTIVO

INQUADRAMENTO URBANISTICO E VINCOLI

NOME FILE:

Riferimenti amministrativi

PRATICA N.

SCALA:

R.U.P.: Ing. Antonio De Crescenzo

Data revisione elaborato:

Gennaio 2017

PROGETTISTI:

Ing. Lorenzo Ballerini
Geom. Fabio Fallani

PROGETTISTA STRUTTURE:

Ing. Lorenzo Ballerini
Ing. Alessio Gensini

COLLABORATORI:

Ing. Vincenzo Simeoni
Arch. Mario Palmieri
Geom. Francesco Senatori

GEOLOGO

Geol. Manuela Germani

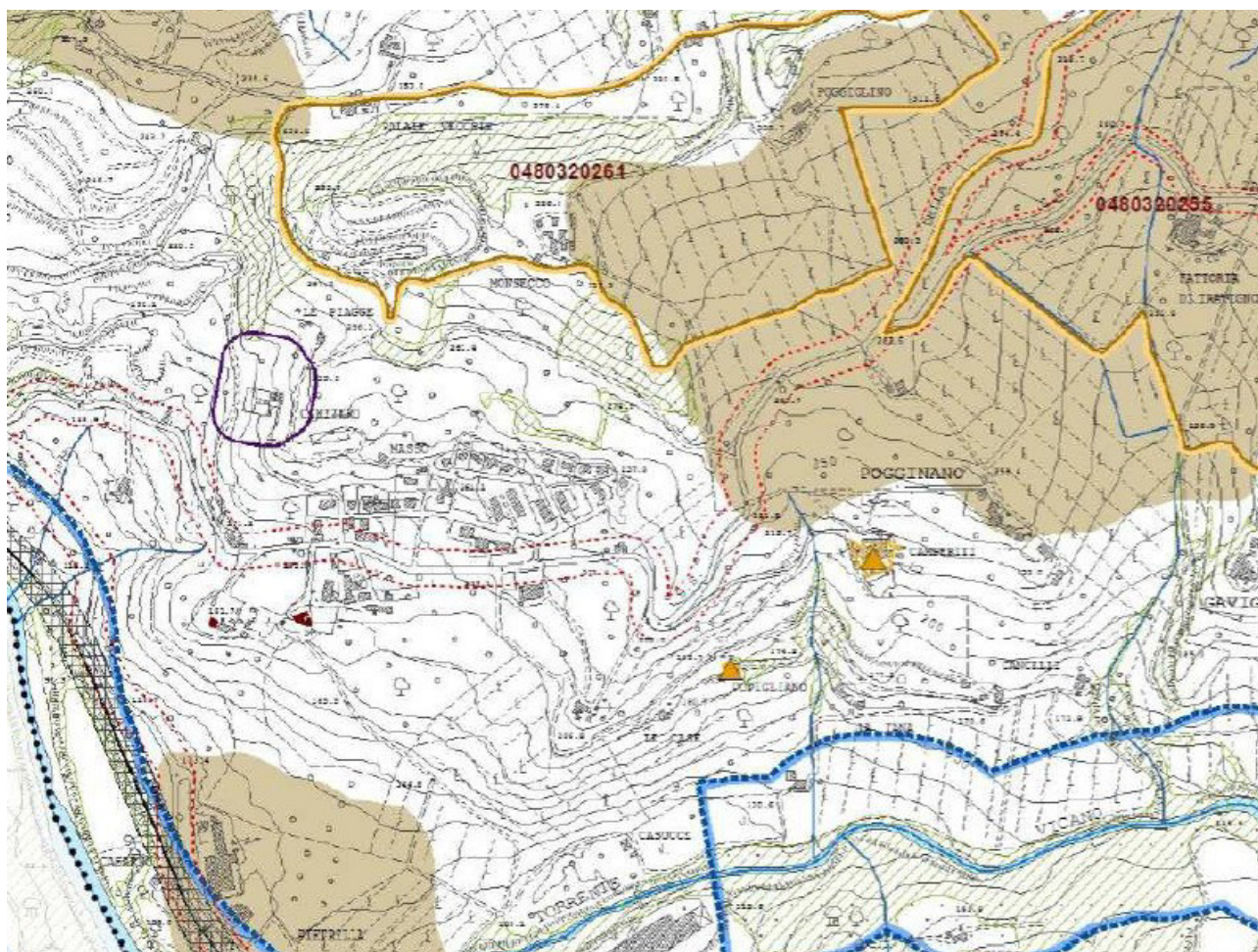
**COORDINATORE DELLA
SICUREZZA IN FASE DI
PROGETTAZIONE:**

Ing. Simone Risito

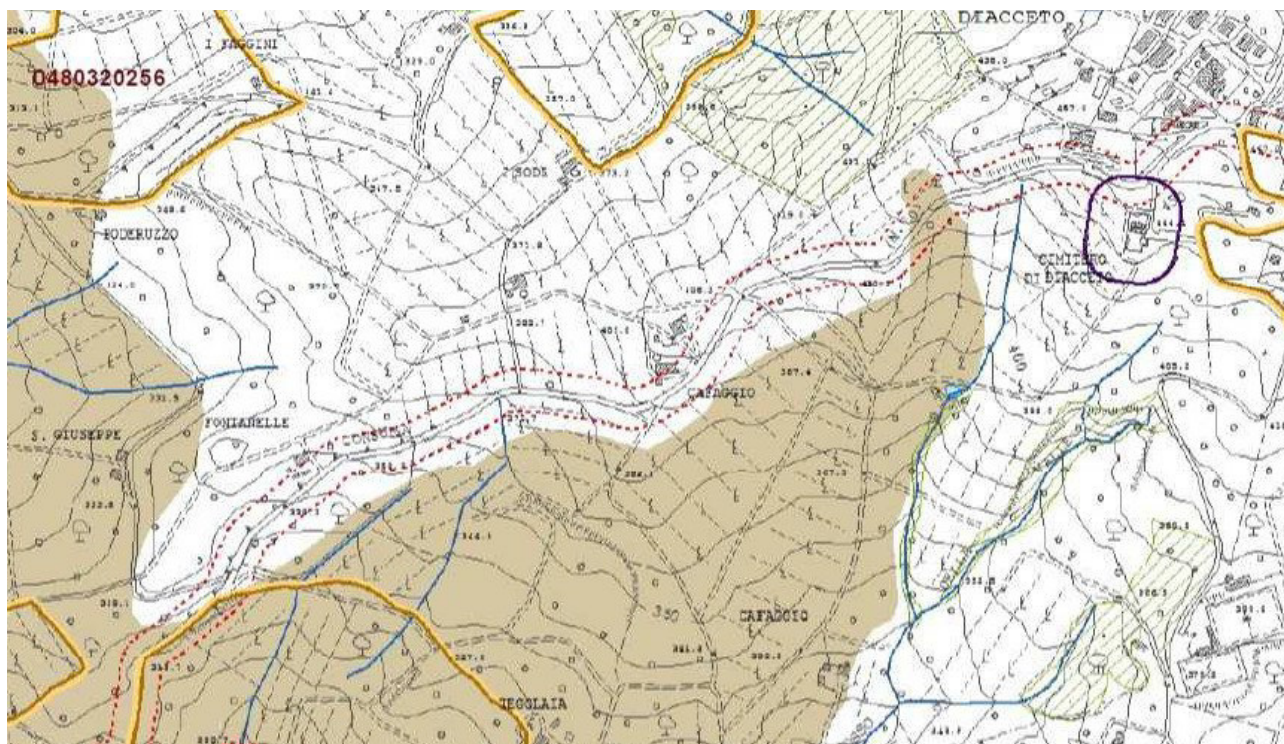
**SETTORE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA' REGIONALE
FIRENZE - PRATO**

Cartografia dei vincoli sovraordinati

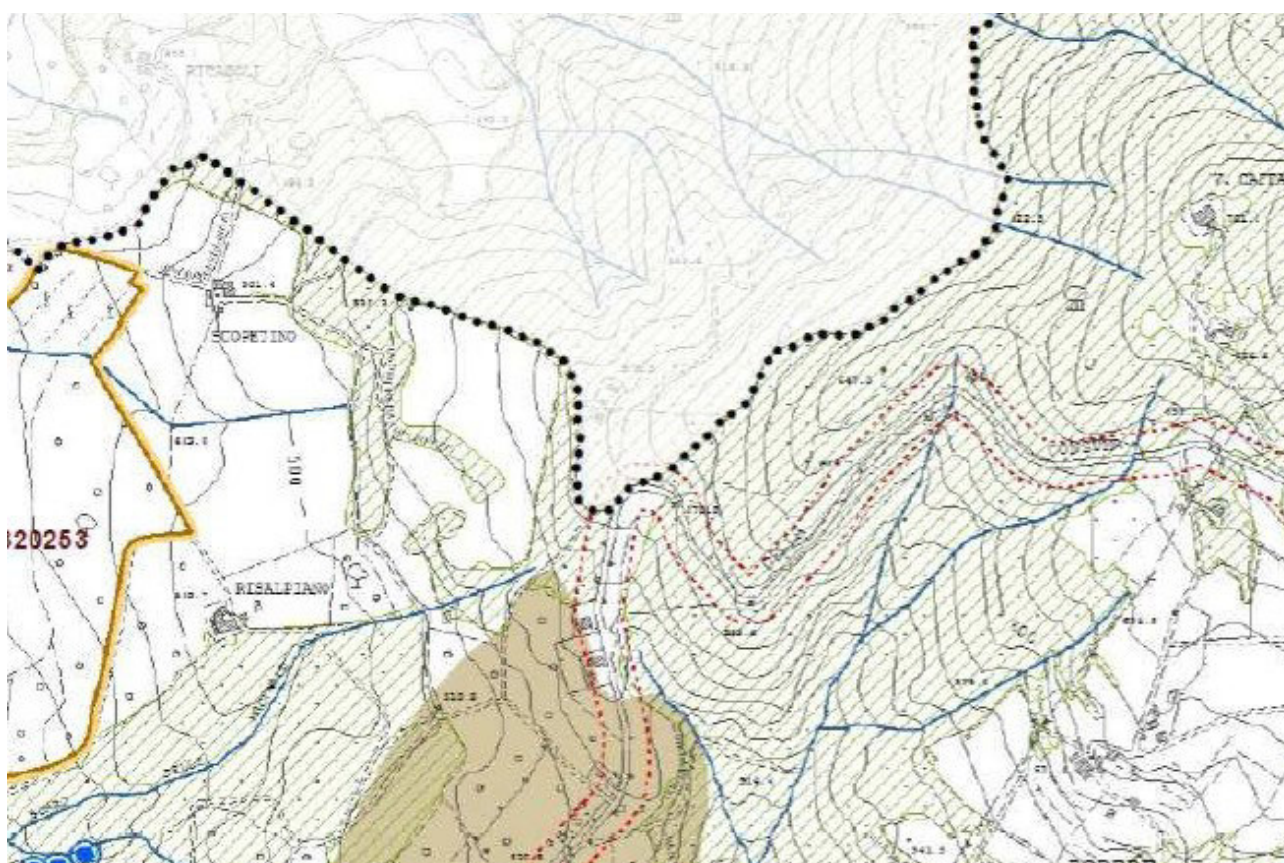
Intervento località Camperiti



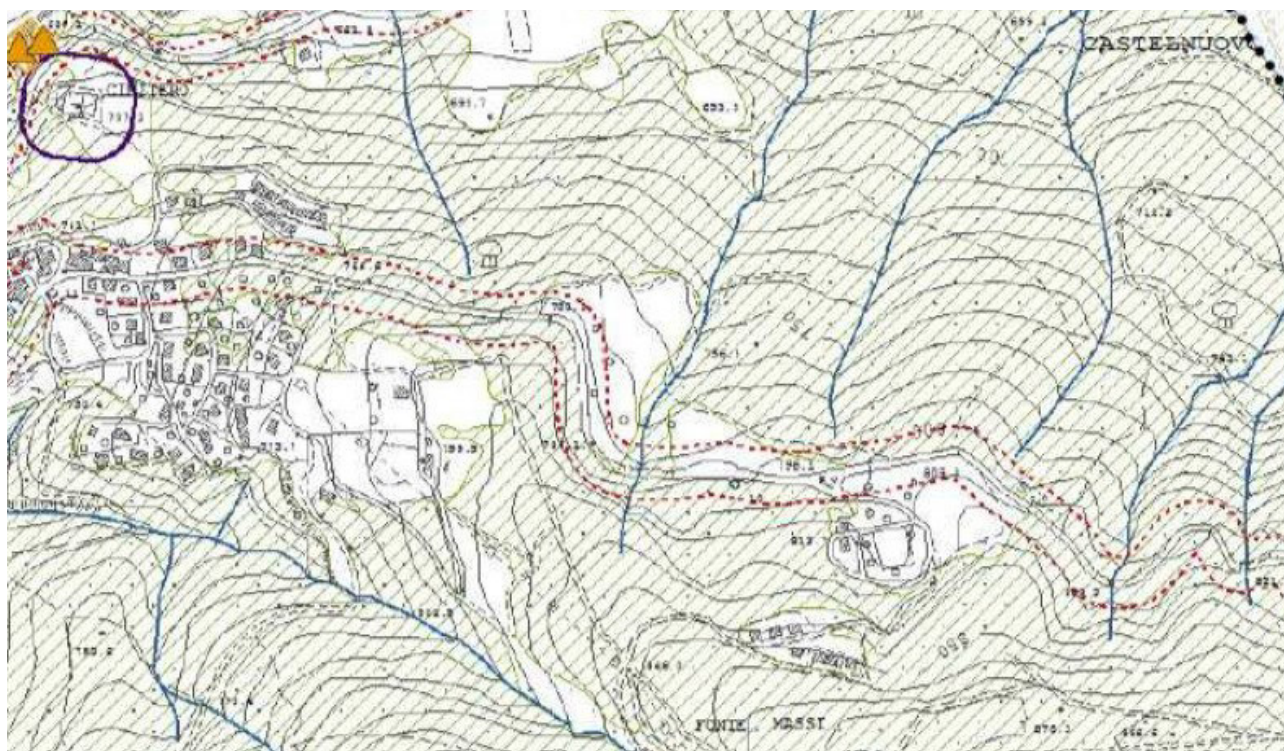
Intervento Località Bibbiano



Intervento località Fonte al Cerro



Intervento località Le cupole



LEGENDA

LIMITI DI AREA

- Limite Comunale
- Area di recupero e/o restauro ambientale (NTA Art. 26)
- Distretto franoso (NTA Art. 26)
- Area LR_64_95 art. 1 comma 4
- Sistema territoriale (NTA Art. 43)
- Concessione mineraria
- Limite U.T.O.E. (NTA Art. 63)

ZONE OMOGENEE

- D2 - Insediamenti produttivi fuori UTOE (NTA Art. 50)
- E1 - Agricole di interesse primario (NTA Art. 48)
- E2 - Agricole produttive (NTA Art. 49)
- E4 - Agricole di parco (NTA Art. 39)
- Verde pubblico / sportivo (NTA Art. 37)
- Attrezzature turistico-ricettive (NTA Art. 34)
- Campeggi privati (NTA Art. 61)
- Agriturismo (NTA Art. 34)
- Aree e attrezzature di interesse sovracomunale (NTA Art. 29)
- Parchi fluviali (NTA Art. 39)

AREE DI TUTELA

- Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e ANPIL (PTC Art. 10) (NTA Art. 60)
- Aree sensibili (PTC Art. 3)
- Aree di protezione storico ambientale (PTC Art. 12) (NTA Art. 24)
- Altre aree del territorio aperto (PTC Art. 7)
- S.I.R. (PTC Art. 15)

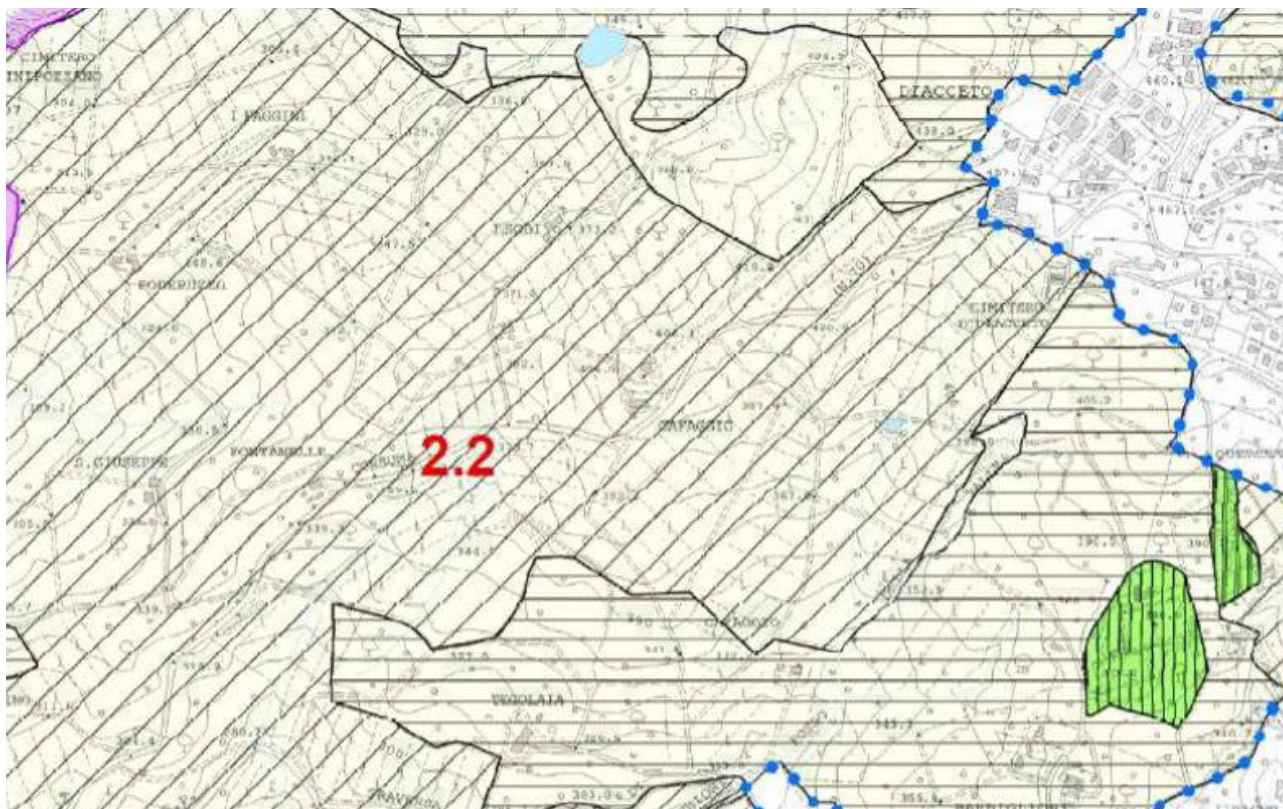
Ferrovia Sant'Elera - Saltino di progetto (NTA Art. 28)

Nuclei di valore (NTA Art. 54)

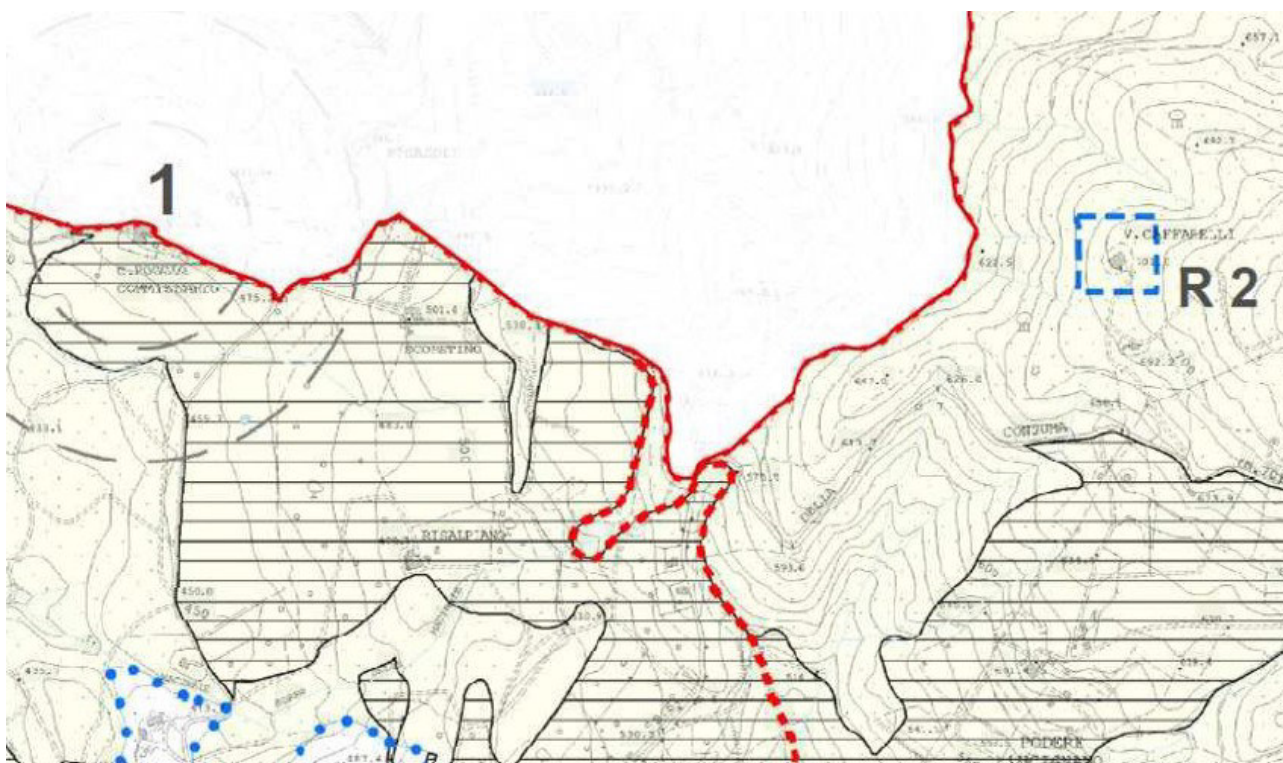
Piani di recupero e/o Progetto Unitario Convenzionato

Zonizzazione
territorio aperto

Intervento località Bibbiano



Intervento località Fonte al Cerro

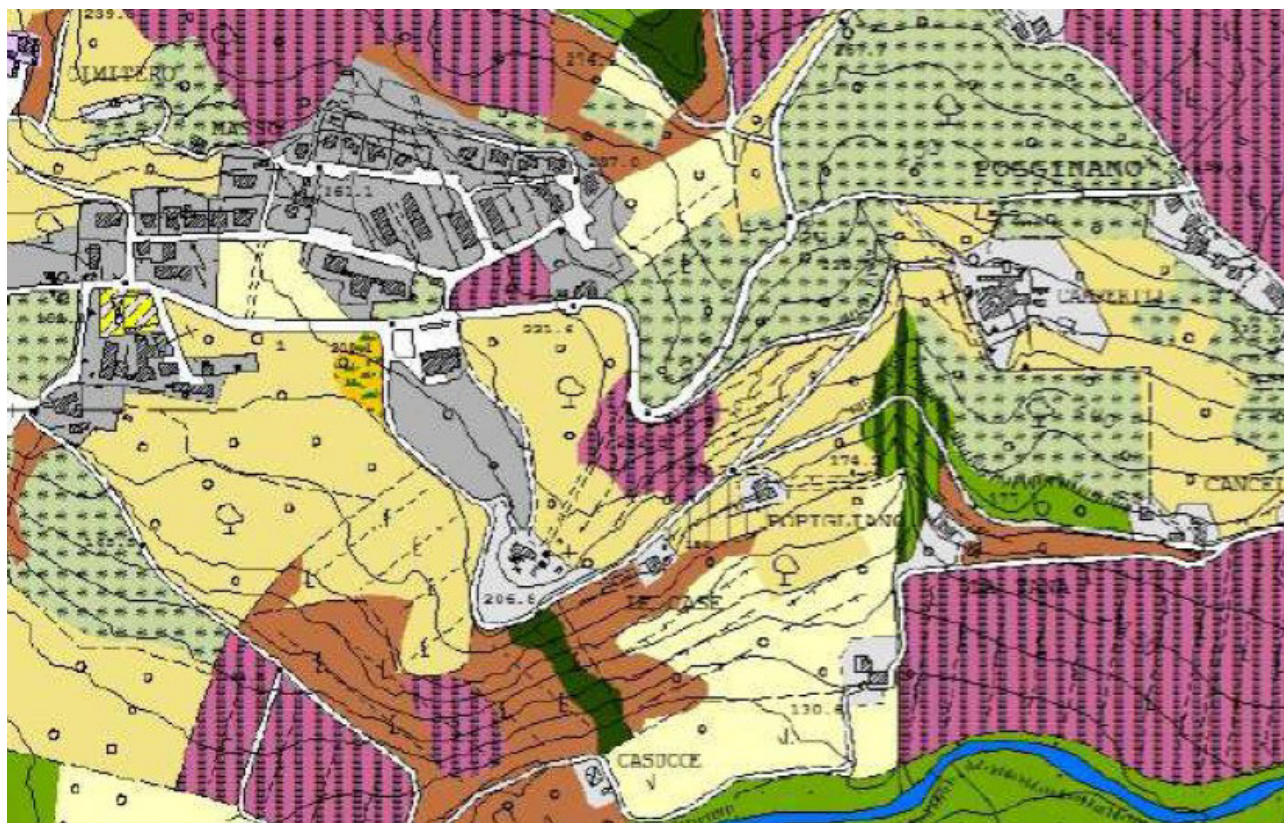


Intervento località Le cupole

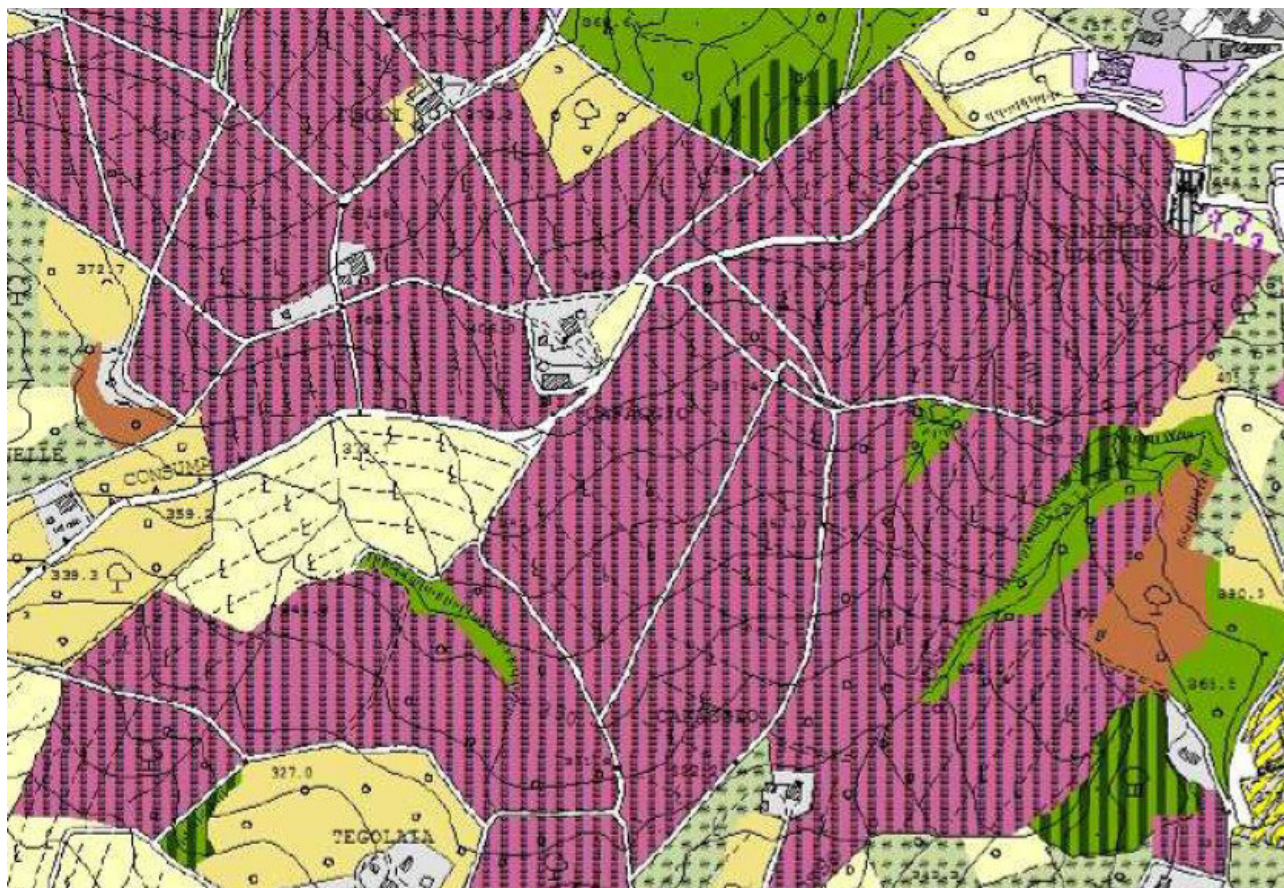


Cartografia uso del suolo

Intervento località Camperiti



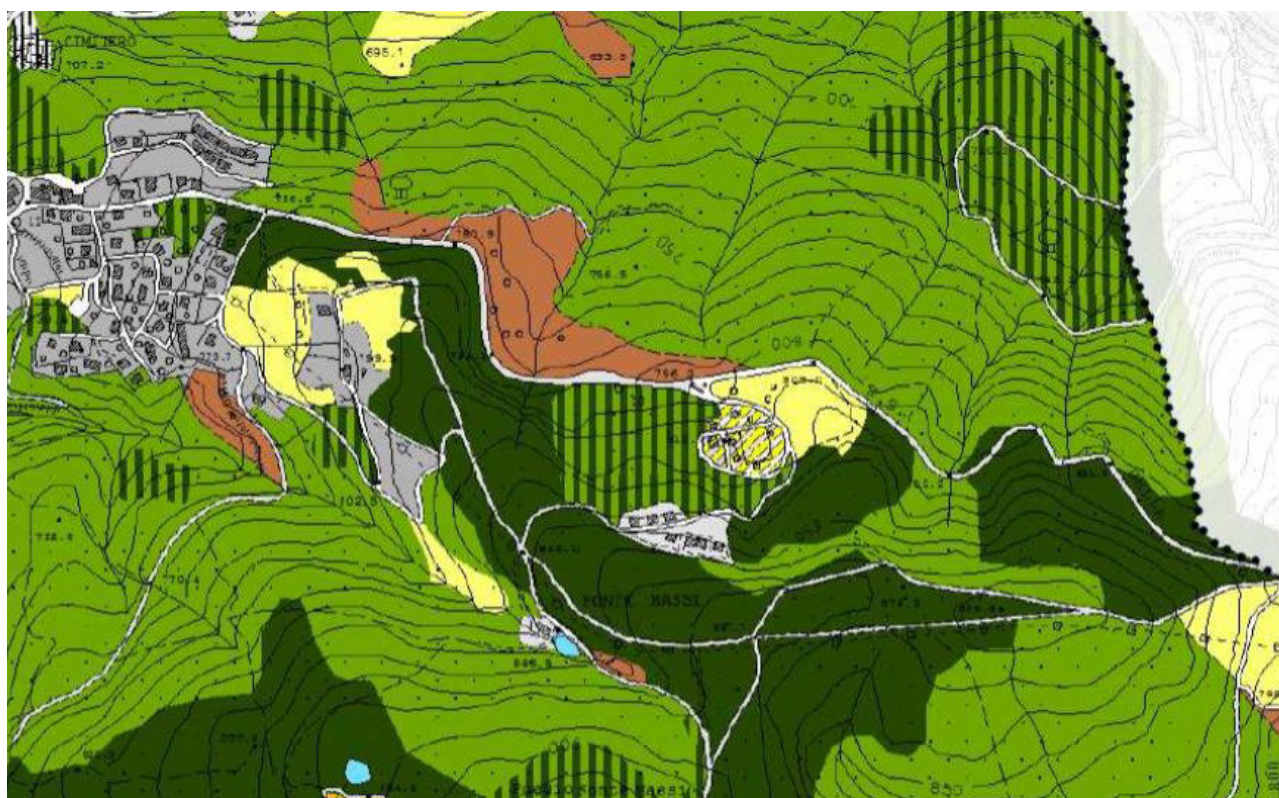
Intervento località Bibbiano



Intervento località Fonte al Cerro



Intervento località le Cupole



Invarianti strutturali

LEGENDA



Limite comunale



Insedimenti storici



Aree di protezione paesaggistica e/o storico ambientale



Zone con segnalazioni archeologiche



Aree boscate



Aree agricole di interesse primario



Area di recupero e/o restauro ambientale



Aree sensibili, già vulnerate da fenomeni di esondazione e soggetta a rischio idraulico



Ambiti di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e ANPIL



Manufatti e aree di rilevanza ambientale e storico culturale notificati ai sensi della L.1089/39



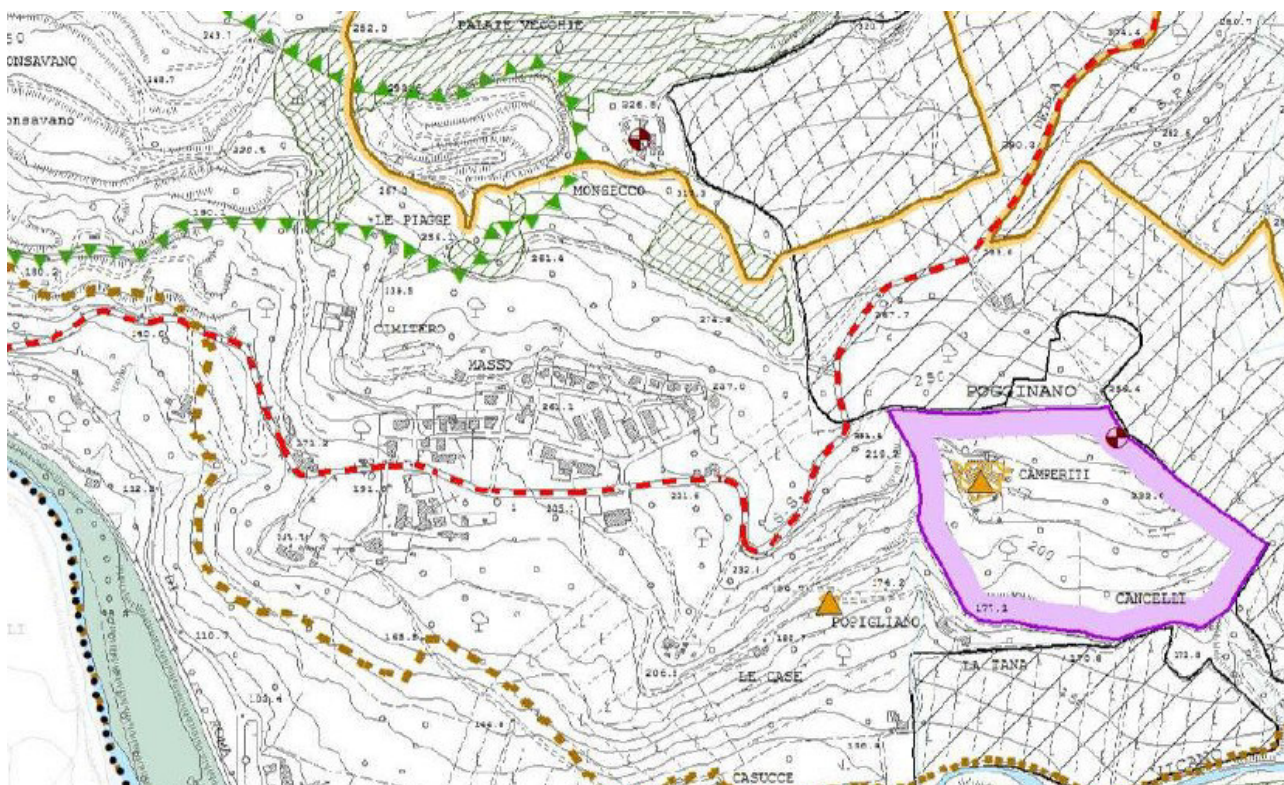
Edifici di valore



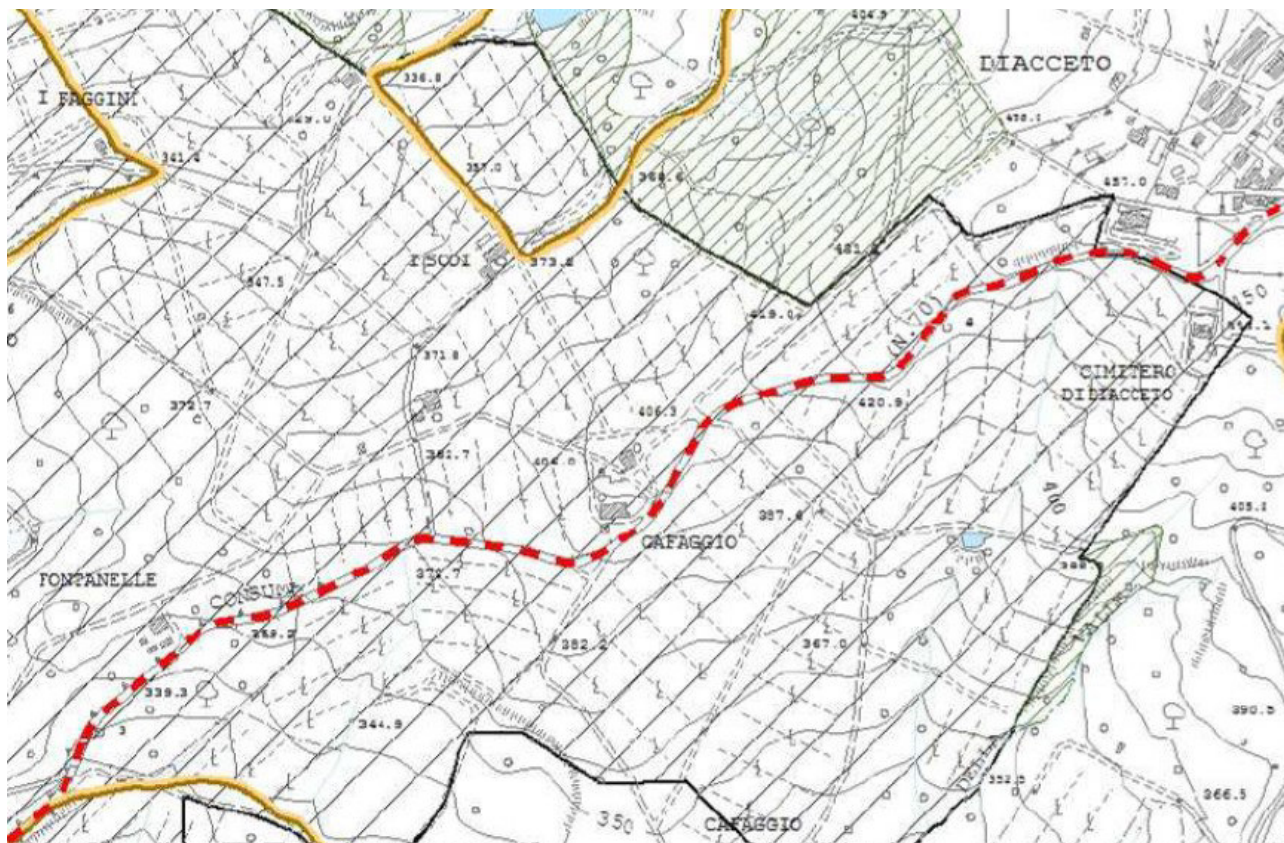
Servizi ed attrezzature di livello Provinciale e/o Regionale



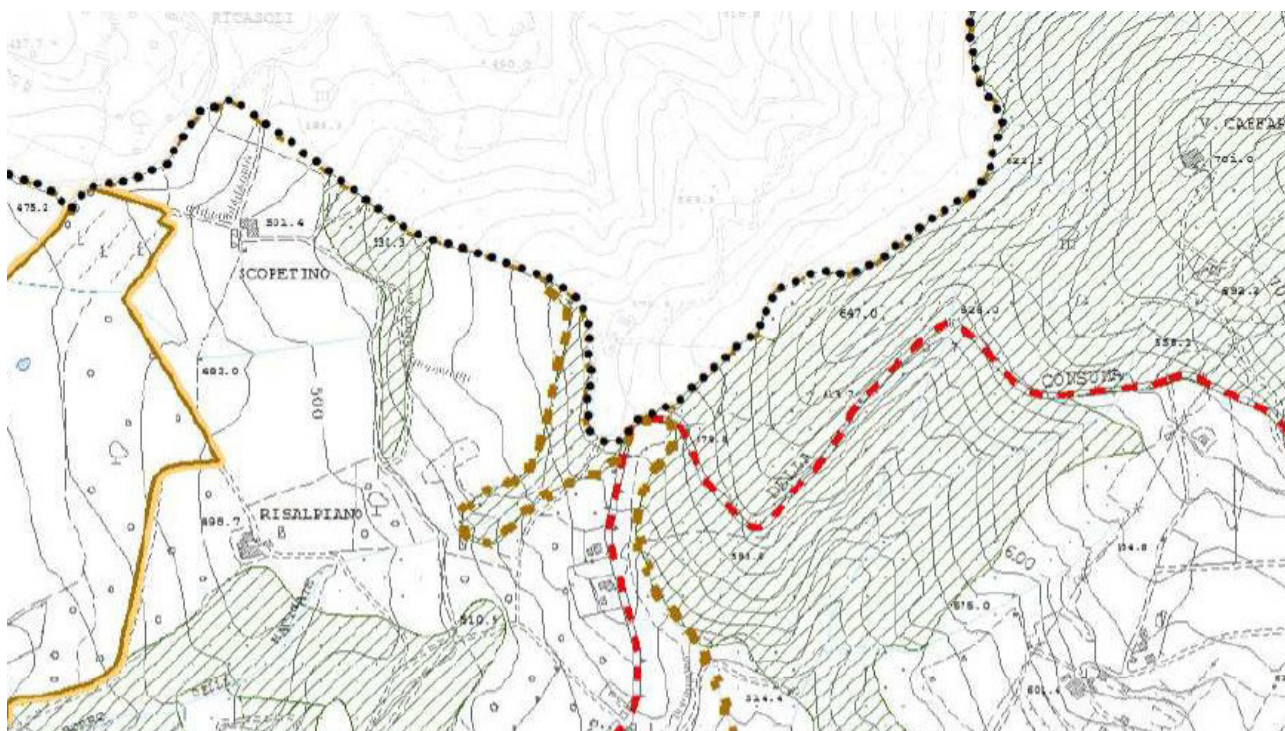
Strade extraurbane secondarie (classe C) da potenziare



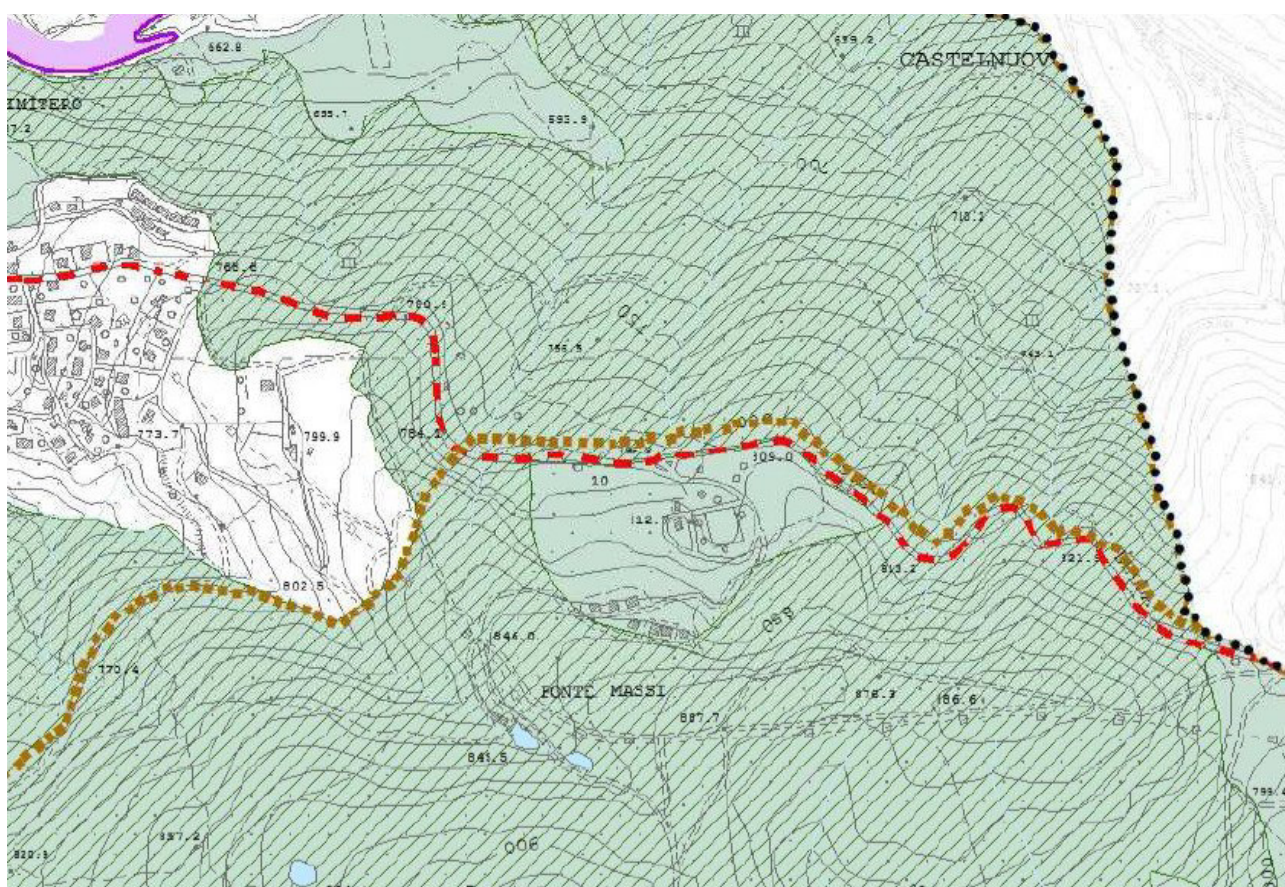
Intervento località Bibbiano



Intervento località Fonte al Cerro



Intervento località le Cupole



Pericolosità sismica

LEGENDA

Pericolosità della pericolosità sismica locale (D.P.G.R. N.53/R DEL 25 OTTOBRE 2011)

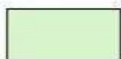


Pericolosità sismica locale molto elevata (S.4): zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; terreni suscettibili di liquefazione dinamica in comuni classificati in zona sismica 2;



Pericolosità sismica locale elevata (S.3): zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dare luogo a cedimenti diffusi; terreni suscettibili di liquefazione dinamica (per tutti i comuni tranne quelli classificati in zona sismica 2); zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche significativamente diverse; aree interessate da deformazioni legate alla presenza di faglie attive e faglie capaci (faglie che potenzialmente possono creare deformazioni in superficie); zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzati da un alto contenuto di impedenza sismica atteso fra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri.

★ Zona suscettibile di instabilità di versante inattiva caratterizzata da un alto contrasto di impedenza sismica da prova HVSR.



Pericolosità sismica locale media (S.2): zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3)

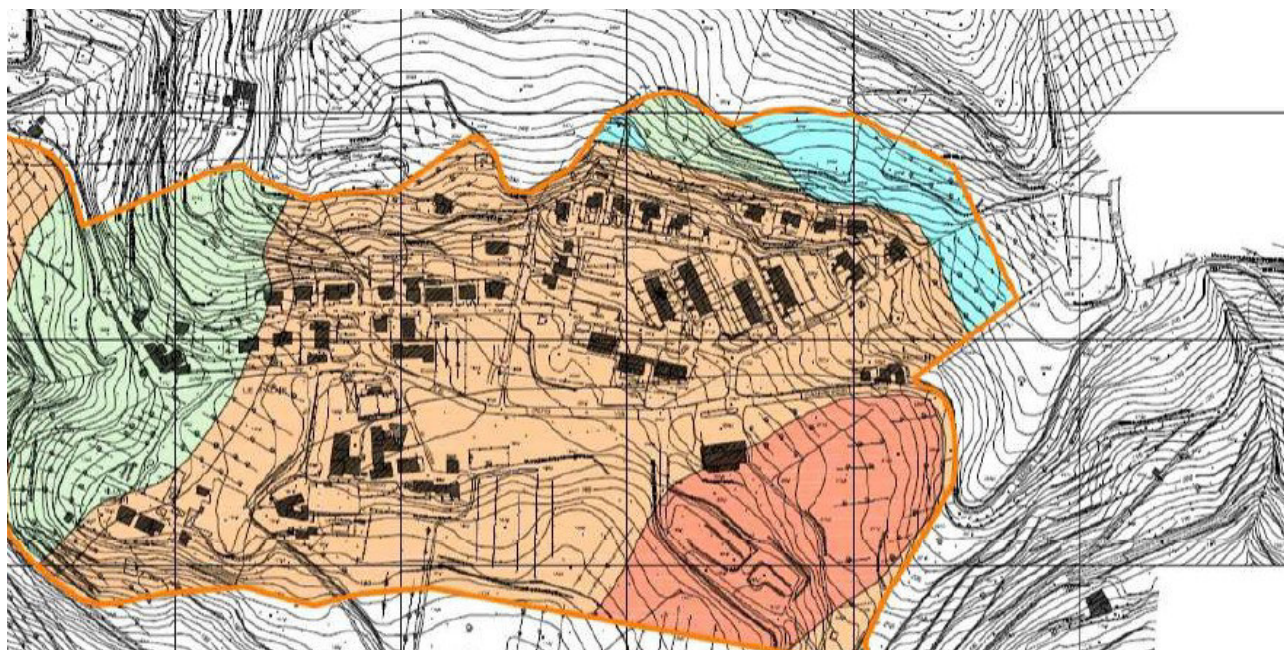


Pericolosità sismica locale bassa (S.1): aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, giaciture non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi.



Limite area di approfondimento

Intervento località Camperiti



Pericolosità geologica

Legenda

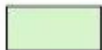
Pericolosità geologica (D.P.G.R. N.53/R DEL 25 OTTOBRE 2011)



Pericolosità geologica molto elevata (G.4): aree in cui sono presenti fenomeni geomorfologici attivi e relative aree di influenza e di possibile evoluzione, aree interessate da soliflussi.



Pericolosità geologica elevata (G.3): aree in cui sono presenti fenomeni geomorfologici quiescenti e relative aree di influenza; aree con potenziale instabilità connessa alla glaciatura, all'attività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali e sotterranee, nonché a processi di degrado di carattere antropico; aree interessate da intensi fenomeni erosivi e da subsidenza; aree caratterizzate da terreni con caratteristiche geotecniche potenzialmente scadenti; corpi detritici su versanti con pendenza superiore al 25%.



Pericolosità geologica media (G.2): aree in cui sono presenti fenomeni franosi latenti e stabilizzati (naturalmente o artificialmente); aree con elementi geomorfologici, litologici e glaciatura dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.



Pericolosità geologica bassa (G.1): aree in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche litologiche, glaciatura non costituiscono fattori predisponenti al verificarsi di processi morfoevolutivi.

Perimetrazione delle aree a pericolosità da frana - da Piano Assetto Idrogeologico

(Autorità di Bacino Fiume Arno)

Le perimetrazioni P.F.4 e P.F.3 riportate non fanno riferimento agli elaborati emessi dall'A. di B. F. Arno nell'ottobre 2004, ma risultano conformi ai perimetri modificati, ai sensi artt. 27 e 32 del N.T.A. di P.A.I., in corso di istruttoria svolta dai funzionari della stessa A. di B. F. Arno.



P.F.4 - Aree a pericolosità geomorfologica molto elevata



P.F.3 - Aree a pericolosità geomorfologica elevata



Limite area oggetto di studio

Intervento località Camperiti

